

Un mosaico che non si ricompone

Leggendo l'intervista al Presidente dell'Asp si ha la sensazione di non riuscire a mettere al loro posto tutte le tessere di un mosaico che poi così complesso non dovrebbe essere:

1. L'Asp è un'azienda multiservizi che in pochi anni si è fatta valere ed ha assunto commesse di servizi importanti e diversificati in una vasta area dei Castelli Romani ed oltre, e molte amministrazioni comunali sono state ben contente di metter loro capitali nell'azienda;
2. L'Asp è nata sulla struttura dell'azienda delle Farmacie comunali di Ciampino (*ben cinque: una condizione che ci invidiano in molti e negli anni la popolazione di Ciampino ne ha ben visto i benefici*) e da questo servizio trae ancora il maggior gettito di utili;
3. L'Asp vanta anche la gran qualità di altri suoi servizi ed in particolare del servizio mensa ed anche da questo trae utili anche se in misura minore rispetto alle farmacie;
4. L'Asp grazie a servizi di eccellenza riesce a sopportare servizi che per loro natura non possono che essere in perdita;
5. L'Asp quest'anno ha chiesto ed ottenuto dal Comune di Ciampino una maggiore entrata per alcuni dei servizi che eroga e conseguentemente le quote versate dagli utenti sono notevolmente aumentate;
6. L'Asp ha ottenuto fin dalla sua "nascita" tutti i servizi senza partecipare a nessuna gara.

Forse le nostre capacità di analisi e di correlazione non sono un granché, ma i primi quattro punti ci sembrano incompatibili con il punto 5, ed ancor più con il 6:

Perché mai questa azienda che unanimemente tutti concordano nel definire "un gioiello" non si dovrebbe misurare con IL MERCATO?

E perché un utente del nostro servizio mensa dovrebbe esser convinto che per avere un buon servizio (come tutti concordano che sia) deve pagare un contributo più alto senza avere riscontri che può dargli IL MERCATO?

Quale può essere la remora per un'azienda che ha ormai un'esperienza decennale nei campi in cui opera ed ha una struttura aziendale che gli consentirebbe, proprio per quei servizi consolidati che producono utili, di spuntare prezzi che non possono che essere competitivi nel tante volte invocato MERCATO?

Ovviamente quando parliamo di GARE intendiamo quegli strumenti che sanno mettere in piedi amministrazioni che SANNO COSA VOGLIONO COMPRARE, e quindi sanno quali sono gli indicatori che definiscono la qualità del servizio che cercano, sanno qual è il livello di qualità massimo che riescono a sopportare con le disponibilità economiche che riescono a mettere a disposizione: cioè SANNO FARE, dal punto di vista tecnico e amministrativo, gare che non guardano solo al prezzo.

Ma ci sono altre piccole tessere che mentre ci ragioniamo sopra ci lasciano un po' frastornati. In questa consigliatura il Consiglio di Amministrazione dell'Asp è passato da 7 a 9 membri: l'AMA (*l'Azienda Municipalizzata romana che ha quasi 10.000 dipendenti e raccoglie la spazzatura di oltre 3 milioni di abitanti*) con le ultime modifiche decise dal Campidoglio si avvia ad avere un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri (*attualmente sono 6*).

La domanda a cui non so rispondere è:

su cosa mai dovranno dibattere 9 persone nel Consiglio di Amministrazione dell'Asp (*che è pur sempre di una azienda che approssimativamente è un centesimo dell'Ama per volume di bilancio e di lavoro*)...?

Il tanto vituperato governo Prodi approvando una delle sue tante lenzuolate ora impone che tutti i consigli di amministrazione debbano essere ridotti (presumibilmente a 3 membri nel caso dell'Asp): questi snellimenti (sacrifici per alcuni) faranno entrare ancor di più in fibrillazione la maggioranza nel nostro comune?

Leggendo l'intervista del Presidente sembra che l'ASP sia utilizzata per mettere a posto i conti del Comune, assumendo il passivo di alcuni servizi comunali; è autonoma ma il Consiglio di Amministrazione lo stabilisce il sindaco; è indipendente ma non ha il potere di scegliere i servizi su cui lavorare, suggeriti sempre dall'Amministrazione comunale; ha 400 dipendenti ma di bandi pubblici per le assunzioni se ne è sentito parlare solo per le sostituzioni temporanee. Sicuramente è tutto in regola, ma è proprio l'applicazione operativa di certe regole che dà da pensare.

Vogliamo chiudere queste riflessioni con un po' di ottimismo ed un invito al Presidente Morgia che ci ha riferito che la raccolta differenziata sta dando dei buoni risultati:

l'ASP spenda qualche spicciolo per pubblicizzarli questi risultati!

Potrebbero far da volano "culturale" per un ulteriore balzo in avanti per almeno avvicinarsi alle percentuali del Decreto Ronchi da cui sta ben lontano tutto il Centro Sud d'Italia! Ma soprattutto è improcrastinabile ampliare le zone della sperimentazione della raccolta porta a porta e partire con la raccolta dell'umido in tempi brevi su tutta le zone esterne che presentano una tipologia edilizia favorevole a questa differenziazione, che potrebbe dare risultati eccezionali se sollecitata con incentivi di sgravi sulla tassa nei confronti degli utenti che sono disposti a praticarla.

Colibri

www.ciampinonet.it

24 febbraio 2007